

Tour du Vieux Chaillol - Tappa 5 di 5

Champsaur



Le Vieux Chaillol du plateau de Tresserre (© Parc national des Ecrins - Pascal Saulay)

Dopo la salita in un bosco di larici la vista si apre su bei panorami sulla valle di Champsaur, i suoi boschi e in lontananza sulla catena del Dévoluy.

La diversità biologica del Champsaur è straordinaria e numerosi gli abitanti, che vivono in borgate isolate, lontane da grandi centri come Saint-Bonnet, e sono eredi di un passato intenso. La religione ha fortemente segnato il territorio con innumerevoli croci e cappelle. E' stata anche la causa di battaglie che contrapponevano cattolici e protestanti, riuniti intorno al Duca di Lesdiguières.

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 7 h 30

Lunghezza : 22.1 km

Dislivello positivo : 689 m

Difficoltà : Difficile

Tipo : Passo

Temi : Flora, Storia ed architettura

Itinerario

Partenza : Chaillol

Arrivo : Les Paris

Marcature :  GR

Comuni : 1. Saint-Michel-de-Chaillol

2. Saint-Bonnet-en-Champsaur

3. Bénévent-et-Charbillac

4. Les Infournas

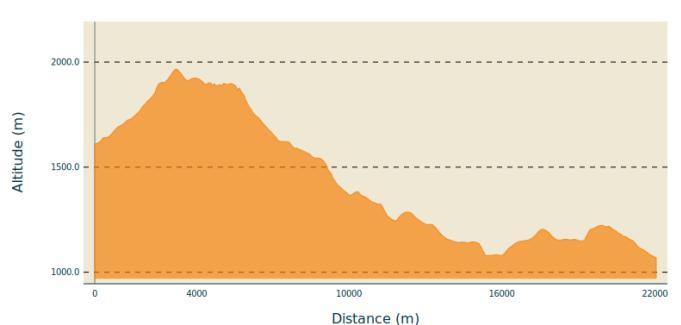
5. La Motte-en-Champsaur

6. Les Costes

7. Chauffayer

8. Saint-Jacques-en-Valgodemard

Profilo altimetro

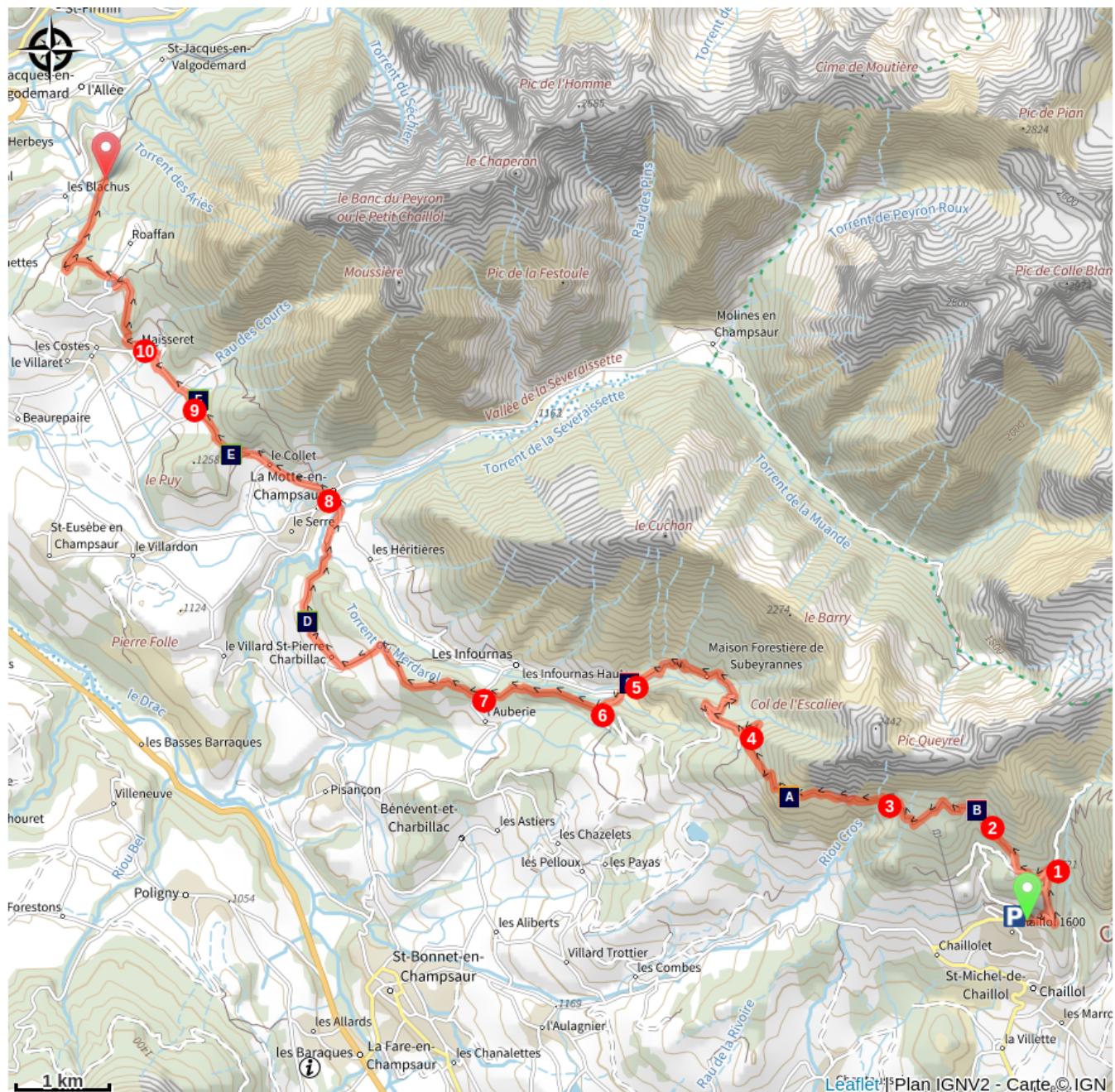


Altitudine minima 1069
m

Altitudine massima 1966
m

Dalla stazione "Chaillol 1600" seguire la strada in pietra che raggiunge la strada forestale del Bois de la Lozière (girare a sinistra). Seguire la strada forestale per 500 metri fino al sentiero che, partendo a destra, entra nel bosco di larici. Abbandonare a destra il sentiero del Col du Viallet per cominciare la discesa nel bosco. Una volta usciti dal bosco di Lozière attraversare l'altopiano di Combès, entrare nel bosco di Barbeyroux e raggiungere la strada forestale a destra. Giunti ad un incrocio seguire la strada a destra, che passa per la casa forestale di Subeyrannes e scende sino al villaggio di Infournas Hauts. Seguire la strada asfaltata e, uscendo dal paesino, imboccare a sinistra la strada forestale che conduce al col de la Blache, dal quale si prosegue in direzione ovest seguendo la cresta boscosa. Si incrocia una strada asfaltata, che in 5 minuti raggiunge il paesino l'Aubérie, nel quale si trova la curiosa cappella dei Petêtes, si attraversa il bosco del Clier e si raggiunge la borgata Charbillac che si attraversa percorrendo la strada che presto diventa sentiero e conduce a un prato recintato. Scendere attraverso il bosco e, dopo aver attraversato il torrente Merdarel, fiancheggiare un canale d'irrigazione sino al ponte della Séveraissette, che si attraversa, per giungere a Motte-en-Champsaur. Dalla piazza della Posta il sentiero sale in direzione nord-ovest e giunge alla borgata Collet. Raggiungere l'omonimo colle, poi scendere seguendo un sentiero ombreggiato fino alla strada asfaltata che giunge da Courts. Seguire la strada per 400 metri e poi una strada in terra battuta che evita di percorrere ulteriori 400 metri sulla strada asfaltata che conduce a Maisseret. Il GR prosegue su una traccia che conduce, per tornanti, al laghetto artificiale di Costes. Entrare nel bosco e raggiungere, dopo 400 metri, una strada forestale che in direzione nord-est diventa sentiero e attraversa il canale di Costes e che permette di raggiungere les Paris tramite un piccolo sentiero sulla destra.

Sulla tua strada...



- ⌚ La toponimia di "Champsaur" (A)
- 🏡 L'architettura di Champsaur (C)
- 🐦 La ricchezza ornitologica (E)

- 🚧 Il canale di Mal Cros (B)
- ✿ Il bocage (D)
- ✿ Le colture foraggere (F)

Tutte le informazioni utili

Comment venir ?

Accesso

Dalla N85 dirigersi verso Saint-Bonnet e seguire prima la D43 e poi la D143 verso Chaillol o Chaillol 1600.

Parcheggio consigliato

Chaillol 1600 o Les Marrons

Arese di sensibilità ambientale

Lungo il vostro itinerario, attraverserete aree di sensibilità legate alla presenza di una particolare specie o ambiente. In questi settori, un comportamento adeguato contribuisce a preservarli. Per informazioni più dettagliate, sono disponibili schede specifiche per ogni area.

Biancone

Periodo di sensibilità: Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre

Contatto: Parc National des Écrins

Julien Charron

julien.charron@ecrins-parcnational.fr

Nidification du Circaète-Jean-le-Blanc

Les pratiques qui peuvent avoir une interaction avec le Circaète-Jean-le-Blanc en période de nidification sont principalement les pratiques aériennes comme le vol libre ou le vol motorisé.

Merci d'essayer d'éviter la zone ou de rester à un distance minimale de 300m sol quand vous la survolez soit 1560m d'altitude !

Luoghi di informazione

Casa della valle dello Champsaur

champsaur@ecrins-parcnational.fr

Tel : 04 92 55 95 44

<http://www.ecrins-parcnational.fr/>



Casa del Turismo di Champsaur & Valgaudemar

Les Barraques, 05500 La Fare en Champsaur

Tel : 04 92 49 09 35

<http://www.champsaur-valgaudemar.com/>



Fonte



Parc national des Ecrins

<https://www.ecrins-parcnational.fr>

Sulla tua strada...



⌚ La toponimia di "Champsaur" (A)

Al nome "Champsaur" sono attribuite una dozzina di origini. L'etimologia meno verosimile è di fatto la più carina e corrisponde a "campo d'oro", poiché Napoleone avrebbe annotato, scoprendo il paese, "Che bel campo d'oro!" Si può trovare anche il "campo delle lucertole" (sauros in greco significa "lucertola") o il "campo dei Saraceni" (campus sauracenorum) per via delle loro numerose invasioni nel territorio. Ma l'etimologia più credibile deriverebbe da "campus saurus", il campo o la campagna di Saurus, nome del proprietario terriero dell'epoca.

Credito fotografico : IGN



➡ Il canale di Mal Cros (B)

Sebbene dall'estate del 1819, in seguito ad una siccità particolarmente devastante, si impose l'installazione di un sistema di irrigazione per il Champsaur, i lavori di costruzione di un canale ebbero inizio solo nel 1871. Dal ghiacciaio di Mal Cros, a 2750 metri d'altitudine, fu costruito con muretti a secco e legno di larice a partire dal colle della Pisso. L'irrigazione delle colture era effettuato al livello del bacino di ripartizione delle acque tramite un sistema di chiuse. Terminato nel 1878, il canale rimase in funzione solo 27 anni, in quanto i lavori di manutenzione risultavano troppo onerosi.

Credito fotografico : Gabriel Gonsolin - PNE



➡ L'architettura di Champsaur (C)

I paesaggi e le case attuali non sono frutto del caso, ma portano le tracce di uomini che, spinti più dal desiderio di favorire la funzionalità delle costruzioni rispetto al lato estetico, hanno sviluppato il miglior rapporto possibile con il loro paese. La zona nord-sud della valle del Drac, regione sovente spazzata da un vento freddo, era caratterizzata dal paesaggio a bocage e le costruzioni sono molto attaccate le une alle altre, con un muro cieco rivolto a Nord. La disposizione dei balconi, rivolti a est come a St-Michel-de-Chaillol o St-Julien-en-Champsaur, riflettono la ricerca di sole, proprio come le facciate delle case, che sono sovente dotate di un portico.

Credito fotografico : Marc Corail - PNE



✿ Il bocage (D)

Il bocage, un tipo di paesaggio piuttosto diffuso nella Francia prebellica, conserva qui, a oltre mille metri di quota, un'interessante varietà, formata da un reticolo di coltivazioni, prati e boschi che si rivela assai favorevole a una gran quantità di volatili, tra cui numerosi passeri comuni (averla, stiaccino, zigolo, quaglia, torcicollo...) il cui numero in Francia è talvolta in preoccupante diminuzione. La ricchezza è quindi data dalla rarità di esemplari!

Credito fotografico : PNE



✿ La ricchezza ornitologica (E)

Trent'anni di meticolosi censimenti hanno permesso di identificare 220 specie diverse di uccelli presenti in valle. Una ricchezza eccezionale, sia per quanto riguarda la varietà del paesaggio (bocage, zone umide, boschi e alta montagna) che per la posizione del Champsaur: un territorio nord alpino ma decisamente aperto a sud verso Manse e Bayard, favorevole ai flussi migratori di garzette, alzavole, falchi cuculi, pigliamosche...

Credito fotografico : Damien Combrisson - PNE



✿ Le colture foraggere (F)

Quando non sono stati sconvolte dalle moderne tecniche di fertilizzazione e di insilamento queste colture possono ospitare una cinquantina di specie vegetali. Le più importanti, quali il narcissus poeticus, la barba di becco, la salvia patensis, l'onobrychis, il botton d'oro rallegrano il paseaggio alternandosi con le loro diverse variazioni di colori.

Credito fotografico : PNE